

## Liturgia Settimanale

LUNEDI' 25 ore 08.00 df Soldà Maddalena

MARTEDI' 26 ore 08.00 S. Messa

MERCOLEDI' 27 GIORNATA DELLA PAROLA

ore 08.00 e ore 20.30

Ascolto Orante della Parola e Adorazione Eucaristica

GIOVEDI' 28 ore 08.00 df Rolando Massignani-  
Verzi Salvatore-Joseph Ansong

VENERDI' 29 ore 08.00 df Coccolasta Gianfranco-  
fam Corrà e Fioraso

SABATO 1 MARZO  
ore 19.00 df Omobono Emma e Sabrina-  
Costa Teresa e fam

DOMENICA 2 IV Domenica di Quaresima A  
ore 08.30 S. Messa  
ore 10.30 df Feriotti e Soldà-fam Cortiana-  
30°Carlo Grigolato-Coccolasta Gianfranco  
ore 18.30 df Parise Paolo

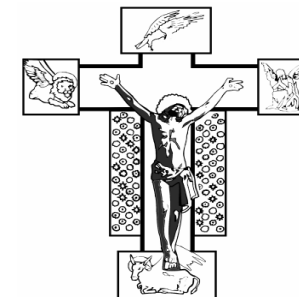
### AVVISI

LUNEDI'	ore 20,30	Schola Cantorum
	ore 20,30	Consiglio Amministrativo Parrocchiale
MARTEDI'	ore 18,00	Genitori ragazzi di 1^ Confessione
MERCOLEDI'	ore 20,30	Giornata della Parola e Benedizione Eucaristica
		Invitato il Consiglio Pastorale Parrocchiale
GIOVEDI'	ore 20,30	Adorazione Eucaristica animata dal Movimento di Cristianità (Cursillos) Incontro Baristi
SABATO	ore 20,30	Oratorio aperto per tutti i ragazzi e giovani
SABATO e DOMENICA:		Uscira Cresimandi a Castelvecchio
DOMENICA	ore 16,00	Festa del Perdono dei ragazzi di 3^ elem.

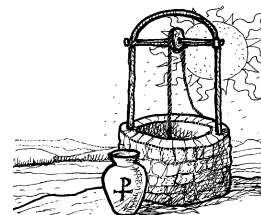
Parrocchia

S. Maria Madre della Chiesa

Supplemento settimanale  
24 febbraio 2008



# Insieme



## DIVENTARE SORGENTE, PROGETTO DI VITA

Una brocca, un pozzo, una sorgente.

Tre immagini d'acqua che si intrecciano come un crescendo musicale, una spirale di vita che sale.

«Dammi da bere». il Signore ha sete d'acqua in quel mezzogiorno accaldato, ma soprattutto ha sete della nostra sete. Ha sete che noi abbiamo sete di Lui. Ha desiderio del nostro desiderio, di questa povera brocca che è il nostro cuore assetato. «Se tu conoscessi il dono di Dio!».

Donna, non vivere solo per i tuoi bisogni, fame, sete, amori, un po' di religione, perché quando avrai soddisfatto questi tuoi bisogni fondamentali non avrai che un po' d'acqua in una brocca, presto finita, sempre insufficiente.

Non vivere senza mistero. senza dono. Il dono di Dio è «un'acqua viva che diventa sorgente di vita eterna».

Non una brocca più grande, non un pozzo più profondo, Gesù dona alla samaritana di ricongiungersi alla sua sorgente.

Una immagine bellissima, con l'eternità che già fremente dentro quest'acqua, che tracima, che dilaga, che va, che è più di ciò che serve alla sete.

La sorgente è acqua per la sete degli altri.

La sorgente non è possesso, è fecondità.

La donna che prendeva quanta acqua serviva alla sua sete, diventa colei che dona.

Capisce che non placcherà la sete bevendo a sazietà, ma placando la sete d'altri; che si illuminerà illuminando altri, che riceverà gioia donando gioia.

La donna abbandona la brocca e il pozzo, corre, chiama, annuncia, testimonia: «C'è uno che dice tutto, che interroga il cuore!».

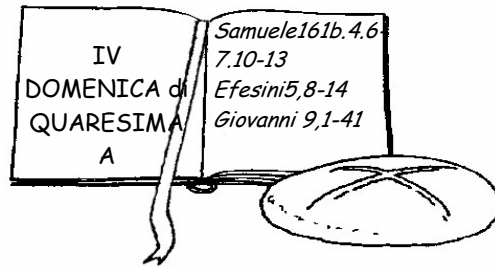
## Dal Vangelo secondo Matteo

Vangelo della  
prossima Domenica

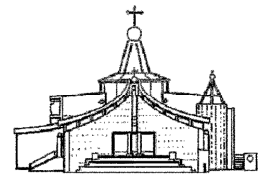
In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita; sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Silo-

e», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.

Parola del Signore



## Vita Nostra



### CENTRALITA' DELLA PAROLA DI DIO

La prima condizione per annunciare la Parola che salva è che la Chiesa si faccia discepolo di tutta la Parola e si converta alla sequela del Signore.

Quando diciamo « Parola » indichiamo sì la Sacra Scrittura, trasmessa e interpretata dal Magistero autentico, vissuta personalmente e comunitariamente dal popolo di Dio; ma nella pienezza della rivelazione e della storia della salvezza la Parola si identifica con Gesù Cristo, Figlio di Dio fatto uomo.

Le nostre comunità parrocchiali, però, non sono abbastanza educate alla centralità della Parola.

*La comunità è popolo di Dio quando si sente « convocata » intorno alla Parola per un cammino di speranza e di impegno nella storia.*

E' la Parola che «accende un fuoco nel cuore» e spinge a «raccontare» le meraviglie di Dio fino agli estremi confini della terra. E' la Parola che sviluppa la comunicazione della fede nella comunità, e quindi ne accresce la comunione.

La conoscenza della storia della salvezza consentirà alle comunità parrocchiali di partecipare seriamente al movimento ecumenico nel dialogo con le Chiese cristiane e con le religioni non cristiane e di rispondere in modo credibile alle sfide che oggi pongono le sette e altri nuovi movimenti religiosi.

(dal Sinodo Diocesano)